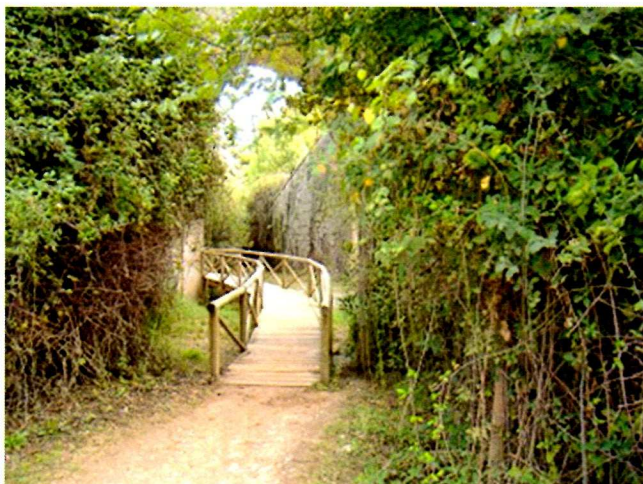


Catechista, inizia bene il cammino della QUARESIMA !!!



Non ci siamo ancora ripresi dalle feste di Natale e dalle fatiche legate all'inizio del nuovo anno che già inizia la Quaresima!

Ecco il primo passo importante da compiere: **guardare a questo nuovo periodo dell'anno liturgico con gioia**: non sono 40 lunghi giorni di tristezza, di noia, di penitenza, o di altro: è un tempo di grazia per fare tante cose belle e importanti.

Ne elenco alcune:

- ✓ *Fare pulizia nel tuo cuore*: ci sono tante cianfrusaglie, tanta roba vecchia e inutile da buttare per lasciare il posto a nuovi progetti e a nuove decisioni di bene
- ✓ *Portare la luce*: vivi una vita cristiana "grigia", semispenta, ti trascini invece di camminare speditamente, non hai entusiasmo....
- ✓ *Fare una bella confessione*: non puoi andare avanti con il peccato grave nel cuore. Cosa aspetti per riconciliarti con Dio e iniziare un cammino nella pace del cuore?
- ✓ *Ricuperare il senso della preghiera*: preghi poco e male, non hai generosità con Dio e questo a volte ti provoca sensi di vergogna
- ✓ *Lasciarti afferrare e amare da Dio*: in fondo in fondo hai paura di Dio, non ti fidi di Lui e stai sulle difensive per tutto quello che potrebbe chiederti
- ✓ *Fare pace con qualche persona*: non puoi vivere senza la pace del cuore e senza dare o chiedere il perdono. Via ogni forma di ruggine, di astio o di sciocco orgoglio!
- ✓ *Far crescere la tua generosità nei confronti di Dio*: scegli tu le modalità e gli ambiti in cui allargare il cuore.
- ✓

0. Prima di iniziare il nostro ritiro spirituale occorre "sintonizzarsi" con Gesù, mettersi in ascolto di Lui, attraverso un cuore attento e disponibile. Ecco alcuni suggerimenti:

- trova un ambiente di silenzio a casa tua (la tua stanza...) o altrove
- tieni in mano la Bibbia o il Nuovo Testamento
- mettiti davanti al Crocifisso
- se puoi, accendi una candelina, segno del tuo cuore desto e attento
- ripeti a lungo "Signore Gesù, abbi pietà di me che sono un peccatore"



1° momento: RINGRAZIARE

Guardando il Crocifisso ringrazia per tutto quello che sei, per tutto quello che fa la tua vita (persone, relazioni, impegni, successi, speranze, sogni, delusioni, peccati, sbagli....).

Pensa a quante volte Gesù ti ha perdonato, ti ha amato ed ringrazia.

Pensa al tempo che hai avuto: ogni istante è un atto d'amore di Dio che ti sostiene nell'esistenza grazie al suo amore. Ringrazia!

Ringrazia per la sua Parola, per l'Eucaristia, per il bene fatto, per il bene ricevuto

Se hai coraggio ringrazia anche per le difficoltà, i momenti di fatica, le incomprensioni, i torti ricevuti,

Ringrazia per questo tempo di quaresima che stai iniziando: metti questi giorni nelle mani di Gesù, affidali a Lui, perché li custodisca, li arricchisca della sua presenza e del suo aiuto.

Prega per amici/che non credenti, lontani dal Signore e bisognosi della sua grazia.



2° momento: Ascoltare

^{abbiamo}
Abbiamo un predicatore d'eccezione per questo ritiro: il Papa Benedetto XVI che propone ai credenti in questa Quaresima di scoprire Cristo nei poveri attraverso l'elemosina.

La Parola di Dio del mercoledì delle ceneri, giorno di inizio del cammino quaresimale, fa risuonare al nostro cuore il vangelo di Matteo (cap. 6) e ci richiama i pilastri di una vera penitenza: il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Ecco il testo: leggilo e rileggilo con calma

“Quando dunque fai **l'elemosina**, non far sonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. **3** Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, **4** affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

Quando **pregate**, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. **6** Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa. **7** Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. **8** Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate.

Quando **digiunate**, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno. **17** Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, **18** affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.”

Scrivi il Papa

“L'elemosina rappresenta un modo concreto di venire in aiuto a chi è nel bisogno e, al tempo stesso, un esercizio ascetico per liberarsi dall'attaccamento ai beni terreni. Quanto sia forte la suggestione delle ricchezze materiali, e quanto netta debba essere la nostra decisione di non idolatrarle, lo afferma Gesù in maniera perentoria: “Non potete servire a Dio e al denaro” (Lc 16,13).

Dunque l'elemosina ha un doppio scopo:

- negativo: liberare dalla forza di possesso che hanno i beni materiali
- positivo: aiutare chi è nel bisogno (in questo senso è legata al digiuno)

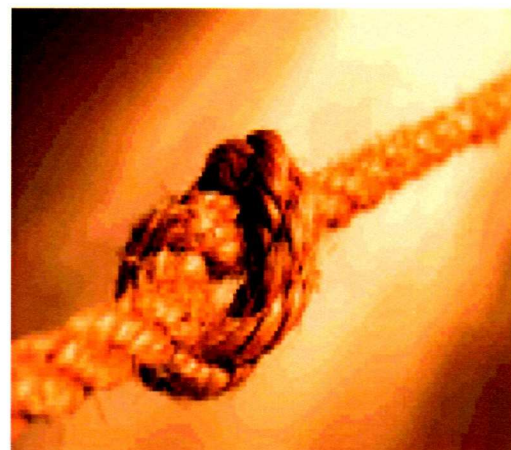
Continua la tua riflessione aiutandoti con questo brano di vangelo.

L'elemosina ci deve aiutare ad "arricchire davanti a Dio". Che significa?

«La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; **17** egli ragionava così fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: **18** "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, **19** e dirò all'anima mia: «Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti!». **20** Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?" **21** Così è di chi accumula tesori per sé e non si preoccupa di arricchire davanti a Dio». (Lc 12)

“L'elemosina ci aiuta a vincere questa costante tentazione, educandoci a venire incontro alle necessità del prossimo e a condividere con gli altri quanto per bontà divina possediamo.”

Ma perché tutto questo?



“Secondo l’insegnamento evangelico, noi non siamo proprietari bensì amministratori dei beni che possediamo: essi quindi non vanno considerati come esclusiva proprietà, ma come mezzi attraverso i quali il Signore chiama ciascuno di noi a farsi tramite della sua provvidenza verso il prossimo. Come ricorda il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, i beni materiali rivestono una valenza sociale, secondo il principio della loro destinazione universale.”

Forse non avevi mai pensato a questo, che cioè siamo amministratori dei beni che possediamo (vita, salute, denaro, cose, intelligenza, affetti....). E' un punto molto delicato e importante del pensiero di Gesù e della Chiesa che ha conseguenze in campo politico e sociale, anche ai nostri giorni. E quindi:

“Di fronte alle moltitudini che, carenti di tutto, patiscono la fame, acquistano il tono di un forte rimprovero le parole di san Giovanni: “Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il proprio fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l’amore di Dio?” (1 Gv 3,17).”

3° momento: L'ELEMOSINA DEVE



essere nascosta: “Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”, dice Gesù, “perché la tua elemosina resti segreta” (Mt 6,3-4). E poco prima aveva detto che non ci si deve vantare delle proprie buone azioni, per non rischiare di essere privati della ricompensa celeste (cfr Mt 6,1-2). La preoccupazione del discepolo è che tutto vada a maggior gloria di Dio. [...] Se nel compiere una buona azione non abbiamo come fine la gloria di Dio e il vero bene dei fratelli, ma miriamo piuttosto ad un ritorno di interesse personale o semplicemente di plauso, ci poniamo fuori dell’ottica evangelica.”

nascere dalla carità del cuore: “L’elemosina evangelica non è semplice filantropia: è piuttosto un’espressione concreta della carità, virtù teologale che esige l’interiore conversione all’amore di Dio e dei fratelli, ad imitazione di Gesù Cristo, il quale morendo in croce donò tutto se stesso per noi. Come non ringraziare Dio per le tante persone che nel silenzio compiono con questo spirito azioni generose di sostegno al prossimo in difficoltà? A ben poco serve donare i propri beni agli altri, se per questo il cuore si gonfia di vanagloria: ecco perché non cerca un riconoscimento umano per le opere di misericordia che compie chi sa che Dio “vede nel segreto” e nel segreto ricompenserà.”

portare gioia: “La Scrittura ci insegna che c’è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35). Quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro essere: siamo stati infatti creati non per noi stessi, ma per Dio e per i fratelli... Il Padre celeste ricompensa le nostre elemosine con la gioia!”

e il perdono dei peccati: “La carità copre una moltitudine di peccati” (1 Pt 4,8). Come spesso ripete la liturgia quaresimale, Iddio offre a noi peccatori la possibilità di essere perdonati. Il fatto di condividere con i poveri ciò che possediamo ci dispone a ricevere tale dono. Penso, in questo momento, a quanti avvertono il peso del male compiuto e, proprio per questo, si sentono lontani da Dio, timorosi e quasi incapaci di ricorrere a Lui. L’elemosina, avvicinandoci agli altri, ci avvicina a Dio e può diventare strumento di autentica conversione e riconciliazione con Lui e con i fratelli.”

Non avere fretta: gusta le parole del Papa sull’elemosina. Forse è la prima volta che ci pensi seriamente.

4° momento: la generosità dell’amore

“L’elemosina educa alla generosità dell’amore. San Giuseppe Benedetto Cottolengo soleva raccomandare: “Non contate mai le monete che date, perché io dico sempre così: se nel fare l’elemosina la mano sinistra non ha da sapere ciò che fa la destra, anche la destra non ha da sapere ciò che fa essa medesima”

Dal Vangelo di Marco (12, 41-44):

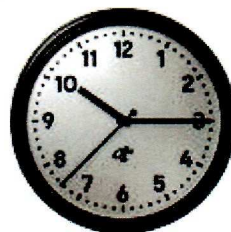
Sedutosi di fronte alla cassa delle offerte, Gesù guardava come la gente metteva denaro nella cassa; molti ricchi ne mettevano assai. Venuta una povera vedova, vi mise due spiccioli che fanno un quarto di soldo. Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico che questa povera vedova ha messo nella cassa delle offerte più di tutti gli altri: poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto ciò che possedeva, tutto quanto aveva per vivere».

“Alla sua scuola possiamo imparare a fare della nostra vita un dono totale; imitandolo riusciamo a renderci disponibili, non tanto a dare qualcosa di ciò che possediamo, bensì noi stessi. L’intero Vangelo non si riassume forse nell’unico comandamento della carità? La pratica quaresimale dell’elemosina diviene pertanto un mezzo per approfondire la nostra vocazione cristiana.”

In quest’ ottica di apertura e di generosità, prova a chiederti a quali forme di elemosina il Signore ti spinge. Il donare dei soldi è solo una (e forse neppure la più impegnativa e coinvolgente) forma di elemosina. La parola richiama il bisogno dell’altro, la miseria, la povertà di colui che mi sta di fronte e che mi interpella.

Ne indico alcune:

- l’elemosina dell’ascolto
- l’elemosina del dono del tempo



- l'elemosina della gioia
- l'elemosina della testimonianza di una fede adulta
- l'elemosina di proposte coraggiose
-



in compagnia di Maria “Maria, Madre e Serva fedele del Signore, aiuti i credenti a condurre il “combattimento spirituale” della Quaresima armati della preghiera, del digiuno e della pratica dell’elemosina, per giungere alle celebrazioni delle Feste pasquali rinnovati nello spirito.”

Dopo ogni brano letto o meditato, prega; lascia che il tuo cuore si rovesci in quello di Gesù e viceversa: è una “dialisi” efficace e stupenda.

Buon cammino!